



IMPIANTO EOLICO
“MONTE GIOGO DI VILLORE”
Comuni di Vicchio e Dicomano (FI)

Rel_spec_forest

RELAZIONE SPECIALISTICA FORESTALE

Allegati:

- A01-2021 rev2 Planimetria delle aree boscate oggetto di trasformazione boschiva – AREA SITO
- A02-2021 rev2 Planimetria delle aree boscate oggetto di trasformazione boschiva – AREA NUOVA VIABILITA' DI ACCESSO
- A03-2021 rev2 Planimetria delle aree boscate oggetto di trasformazione boschiva – VIABILITA' DI ACCESSO – CAVIDOTTO SOTTOSTAZIONE ELETTRICA

Borgo San Lorenzo, 20 ottobre 2021



Sede legale: viale della Repubblica, 43 - 50032 Borgo San Lorenzo (FI)
Sede operativa: viale Pecori Giraldi, 68 - 50032 Brgo San Lorenzo (FI)
C.F. RNCGPP61A31B036M P.I. 05105920481
tel. 3397592104 email: ronconi1961@gmail.com
Iscriz. Albo Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Firenze: n° 558

Relazione specialistica forestale

Premessa

La presente relazione forestale è stata redatta in funzione della richiesta di integrazione **cod. ID 270**.

Specificare quanta superficie boscata sarà interessata da trasformazione boschiva a seguito della realizzazione di tutte le singole parti componenti il progetto (piazzole, posa cavidotti, stazione elettriche ecc.). Tale dato deve essere rilevato con misurazioni in campo.

Durante lo svolgimento delle ulteriori sedute della Conferenza dei servizi sono inoltre state formulate richieste di specifiche, precisazioni e affinamenti delle rilevazioni (di per se stesse complesse e di non facile definizione sul campo) che hanno comportato successive modifiche e integrazioni di dettaglio.

Questa relazione finale intende riassumere quanto svolto durante i successivi livelli di affinamento dei rilevamenti e riportare con chiarezza le quantità rilevate.

Quadro normativo

Per la definizione della superficie boscata soggetta a trasformazione boschiva si è adottata la metodologia descritta di seguito.

Innanzitutto si è trattato di individuare i limiti delle aree boscate così come definite dagli articoli della Legge forestale della Toscana L.R. 39/2000 del 21 marzo 2000 e del relativo Regolamento forestale (D.P.G.R. n° 48/R dell'8 agosto 2003).

In particolare la legge forestale indica i parametri fondamentali circa la definizione di bosco all'art. 3 mentre il regolamento forestale fornisce ulteriori specifiche di dettaglio all'art. 2.

Il punto più delicato che è opportuno sottolineare è contenuto nel comma 5 dell'art. 2 del regolamento:

5. Ai fini della determinazione del perimetro dei boschi di cui all' articolo 3 , comma 1 della legge forestale si considerano i segmenti di retta che uniscono il piede delle piante di margine, considerate arboree nell'allegato A della legge forestale, che siano poste a distanza inferiore a 20 metri da almeno due piante già determinate come facenti parte della superficie boscata oggetto di rilievo. Non concorrono alla determinazione del perimetro le piante che risultano

escluse dai boschi ai sensi dell'articolo 3 , comma 5 della legge forestale o che facciano parte di formazioni lineari di larghezza inferiore a 20 metri.

E' quindi definito con precisione geometrica il meccanismo di individuazione del limite dell'area boscata.

Svolgimento dei lavori

Nel caso in esame, non essendo possibile procedere a tappeto alla individuazione del limite per procedura geometrica data l'estensione delle aree in oggetto, si è proceduto per progressiva approssimazione.

Innanzitutto sono stati definiti da ortofoto su gis i limiti delle aree da ricondurre alle superfici boscate, con il meccanismo proprio dell'identificazione di classi di uso del suolo con procedimento fotointerpretativo. Si è quindi proceduto alla individuazione delle aree dalla definizione problematica, programmando e realizzando rilievi sul posto per la effettuazione di misure dirette.

Sono stati quindi definiti i poligoni delimitanti i confini tra aree boscate e aree non boscate con una precisione variabile in funzione della vicinanza alle aree oggetto dei lavori.

Infine sono stati sovrapposti i limiti dei poligoni relativi alle aree oggetto dei lavori con quelli relativi alle aree boscate.

Il lavoro è stato condotto su gis ottenendo quindi due strati di poligoni la cui sovrapposizione ha portato al risultato richiesto.

I singoli poligoni ottenuti sono individuati da numerazione progressiva e calcolo della relativa area.

Inizialmente i risultati ottenuti sono stati suddivisi per tipologia e localizzazione dei lavori previsti nelle seguenti classi: area impianto, nuova viabilità di accesso (area Snam), viabilità di accesso, cavidotto, attraversamento torrente Moscia e sottostazione.

In fase finale, per facilitare la lettura dei dati da parte degli enti preposti alla formulazione dei pareri, i dati sono stati raggruppati e suddivisi per ente di competenza (Unione Montana Comuni Mugello e Unione Comuni Valdarno e

Valdisieve). Il processo di ricomposizione dei poligoni ha permesso di correggere alcune inesattezze e graficismi presenti nei precedenti elaborati.

Il lavoro ha potuto contare sulla individuazione delle aree oggetto dei lavori (posizione degli aerogeneratori e delle opere relative al sito, posizione della viabilità di accesso e delle opere connesse, dei cavidotti, degli interventi per l'adeguamento della viabilità principale).

Il procedimento utilizzato (per progressivo aumento del dettaglio dove la definizione delle poligonali di limite è risultata incerta) ha comportato l'effettuazione di rilievi diretti sul campo per la verifica dei parametri geometrici che definiscono i poligoni di limite.

Sono stati considerati gli ingombri delle aree interessate dai lavori, senza tener presente le eventuali opere di ripristino potenzialmente in grado di ripristinare aree boscate optando per la compensazione economica

Nelle aree del sito la classificazione delle aree non boscate non è di semplice interpretazione: nella maggior parte dei casi si tratta infatti di radure che nel periodo primaverile risultano pascoli permanenti naturali, talora più o meno cespugliati, mentre nel periodo estivo sono quasi ovunque infestati dalla felce (*Pteridium aquilinum*) che colonizza per intero il cotico erboso.

Per la individuazione delle aree soggette a sottrazione di aree boscate non sono state considerate le superfici del cavidotto che insistono su piste o strade esistenti: in questo caso la situazione delle aree boscate resta inalterata, senza sottrazione di piante.

Breve inquadramento ambientale

Le specie erbacee principali che caratterizzano le aree a pascolo sono rappresentate dal *Bromus erectus*, *Festuca arundinacea*, *Trifolium spp.*, *Poa pratensis*, *Lolium spp.*, *Phleum pratense* ecc.

Più rare sono le zone da classificarsi come neoformazioni forestali: tale dinamica (la riconquista del bosco a scapito dei pascoli), soprattutto nelle zone di crinale, risulta lenta e a carico della sola specie presente in zona, vale a dire il faggio, che non rappresenta affatto una specie pioniera.

Scendendo di quota, sul versante meridionale dell'Appennino, si assiste a una dinamica più marcata con ingresso di castagno, ciliegio, cerro, carpino nero che più velocemente possono occupare le aree aperte in stato di abbandono. E' quello che si incontra scendendo lungo la condotta Snam, fino a incontrare i primi castagneti da frutto, talvolta evolutisi in palinete in seguito all'abbandono della coltivazione o, in alcuni casi, ancora utilizzati e curati ai fini produttivi.

La fascia inferiore della vegetazione è invece rappresentata dalla consueta consociazione di boschi cedui che caratterizza la fascia media collinare del Mugello, con alternanza di carpinete nelle zone più fresche e meno esposte ai boschi di latifoglie termofile come roverella, cerro, orniello. La robinia si espande lungo le aree marginali soggette ad abbandono o in presenza di alterazione antropica.

Risultati

I dati conclusivi sono dunque i seguenti:

- 1) Superfici boscate complessive soggette a trasformazione: **89.294 m²** (8,93 ettari);
- 2) Superfici boscate soggette a trasformazione riferibili all'area di competenza della Unione Montana Comuni Mugello: **69.769 m²** (6,98 ha);
- 3) Superfici boscate soggette a trasformazione riferibili all'area di competenza della Unione Comuni Valdarno e Valdisieve: **19.525 m²** (1,95 ha).

Dati tabellari

Area di competenza dell'Unione Montana Comuni Mugello

Numerazione progressiva	comune	Superficie (in m ²)
1	Vicchio	115
2	Vicchio	969
3	Vicchio	95
4	Vicchio	622
5	Vicchio	257
6	Vicchio	128

7	Vicchio	126
8	Vicchio	1487
9	Vicchio	1148
10	Vicchio	693
11	Vicchio	109
12	Vicchio	8
13	Vicchio	459
14	Vicchio	13795
15	Vicchio	54
16	Vicchio	35
17	Vicchio	57
18	Vicchio	641
19	Vicchio	14
20	Vicchio	1798
21	Vicchio	652
22	Vicchio	483
23	Vicchio	14
24	Vicchio	99
25	Vicchio	2620
26	Vicchio	309
27	Vicchio	1432
28	Vicchio- Dicomano	10034
29	Dicomano	530
30	Dicomano	7028
31	Vicchio	783
32	Dicomano	373
33	Dicomano	2836
34	Dicomano	43
35	Dicomano	7723
36	Dicomano	3829
37	Dicomano	1699
38	Dicomano	119
39	Dicomano	1623

40	Dicomano	1012
41	Dicomano	665
42	Dicomano	201
43	Dicomano	489
44	Dicomano	392
45	Dicomano	983
46	Dicomano	415
47	Dicomano	123
48	Dicomano	73
49	Dicomano	79
50	Dicomano	128
51	Dicomano	336
52	Dicomano	34
	TOTALE	69.769

Area di competenza dell'Unione Comuni Valdarno e Valdisieve

Numerazione progressiva	COMUNE	Superficie (in m²)
1	San Godenzo	92
2	San Godenzo	43
3	San Godenzo	807
4	San Godenzo	7721
5	San Godenzo	4517
6	San Godenzo	440
7	San Godenzo	940
8	San Godenzo	1729
9	San Godenzo	1707
10	San Godenzo	118
11	San Godenzo	125
12	San Godenzo	194
13	San Godenzo	82
14	San Godenzo	56
15	San Godenzo	118
16	Rufina	23
17	Rufina	813
	TOTALE	19.525